

timento e di indottrinamento come non mai. La nostra è una società di spettatori, di gregari, non di protagonisti.

**E** DUCARE A PENSARE SIGNIFICA ANCHE EDUCARE AD ESSERE PROTAGONISTI

nella nostra vita, a guidarla in proprio.

**Cambiamo**, allora:

- ✓ tutti vanno in auto, **perché non posso andare in bici?**
- ✓ tutti usano il telefonino, **perché non scrivere una lettera?**
- ✓ tutti mangiano a crepapelle, **perché non far digiuno una volta al mese?**
- ✓ tutti dicono... tutti fanno... ma **anch'io scelgo** d'essere una scimmia!?

**Questi esempi**, sia chiaro, non per snobismo o per esagerazione, ma solamente **per salvare la propria creatività**.

**L'intelligente** è sempre umile e dignitoso: **rispetta il pensiero dell'altro e chiede rispetto per il suo**. ■



SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:  
PINO PELLEGRINO, Editrice Elledici  
In vendita nelle Librerie Salesiane



Oggi il mondo è malato  
per mancanza di pensieri sani!  
**NOSTRO FIGLIO  
COME PENSA?**



*Un  
ragazzo*

**INTELLIGENTE**

**Educare a PENSARE**

**3<sup>a</sup> PARTE**

Un ragazzo con una buona riserva di critica, sarà sempre un uomo libero, un uomo disposto al dialogo, che ha capito che **L'INTELLIGENZA FUNZIONA BENE SE APERTA!**

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

schede 26-27-28: **Un ragazzo BUONO**

schede 29-30-31: **Un ragazzo GENTILE**

schede 32-33-34: **Un ragazzo RICCO "DENTRO"**

 schede 35 - 36 - **37: Un ragazzo INTELLIGENTE**

schede 38-39-40: **Un ragazzo CREATIVO**

schede 41-42-43: **Un ragazzo GRINTOSO**

schede 44-45-46: **Un ragazzo AMICO DEL BELLO**

schede 47-48-49: **Un ragazzo DI PACE**

schede 50-51-52: **Un ragazzo MONDIALE**

schede da 53 a 59: **Un ragazzo AMICO DI DIO**



È vero...  
le situazioni  
difficili  
"stanano"  
l'intelligenza del figlio.

# EDUCHIAMOLI ALLA CRITICA

Non costa niente pensare! Allora perché non **educare a pensare? Ne va di mezzo soprattutto la qualità della nostra e altrui vita.**

Educare a pensare significa anche **educare i nostri ragazzi ad essere protagonisti nella loro vita e a guidarla "in proprio"**, per cui non abbia paura ad usare il cervello.

L'EDUCAZIONE del pensiero del figlio **HA DUE MOMENTI BEN DISTINTI.**

1<sup>o</sup> **CONSISTE NEL PREPARARGLI, UN "AMBIENTE INTERNO"** per cui non abbia paura ad usare il cervello.

Ad esempio:

- ✓ **chi protegge ed aiuta troppo il bambino, prepara un poco intelligente, un piccolo "imbranato"**, destinato ad ingigantirsi domani;
- ✓ **un figlio troppo aiutato** (gli scartiamo la caramella, gli leghiamo i legacci, gli aggiustiamo la bicicletta...) **può finire con considerarsi un incapace.**

E tutto questo può avvenire quando gli togliamo ogni ostacolo, ogni possibilità di togliersi d'impaccio da solo.

2<sup>o</sup> Preparato l'*ambiente interno*, si può **passare al momento, più diretto e mirato all'EDUCAZIONE VERA E PROPRIA DEL PENSARE.** Tale momento **punta a formare quelle quattro doti base dell'intelligenza (essenzialità, logicità, criticità, creatività: vedere Scheda 36, pag. 4)** che mirano a formare al dubbio, alla critica, alla divergenza. **Ecco come:**

- ✓ **Formare al dubbio.** Oggi siamo liberi di dire quello che pensiamo, ma non siamo liberi di pensare: c'è chi pensa per tutti! Il loro motto è "così fan tutti". I filosofi la chiamano "massa di scimmie!".
- ✓ **Educare al dubbio.** Ciò che fa, ad esempio, un papà quando in

auto si domanda ad alta voce, in modo che anche i ragazzi seduti dietro sentano:

«Perché si devono bere quelle bibite tanto pubblicizzate dalla tv? Perché si devono portare quelle scarpe solo perché sono previste dalla moda?»...

- ✓ **Formare alla critica: no al pensiero prefabbricato!** Pensare è giudicare, criticare nel senso giusto della parola che significa vagliare, scegliere.

La mamma che in negozio domanda alla figlia: «E tu che ne dici di questo abito, di questo cibo?», **educa alla critica, perché parla, dialoga, discute.**

Perciò, un ragazzo con una buona riserva di critica **sarà sempre una persona libera!**

- ✓ **Formare alla divergenza: oggi il bimbo è protagonista! Appena nasce**, in mille gli "piombano" per imporgli le istruzioni per l'uso della vita. Gli programmano tutto: dalla nascita alla... morte! Pappa, grembiolino, letture, vacanze, sport, parola... **tutto è predisposto.**

... E chi esce dal gregge è guardato a vista: ha un caratteraccio, è un impertinente, un presuntuoso! **Ecco perché, oggi, sono tempi di appiat-**



Le vignette sono un modo *ironico e gioioso* per "sdrammatizzare" i nostri impegni quotidiani, e soprattutto per ricordare che Don Bosco risolveva i problemi con i suoi ragazzi con il sorriso sulle labbra!